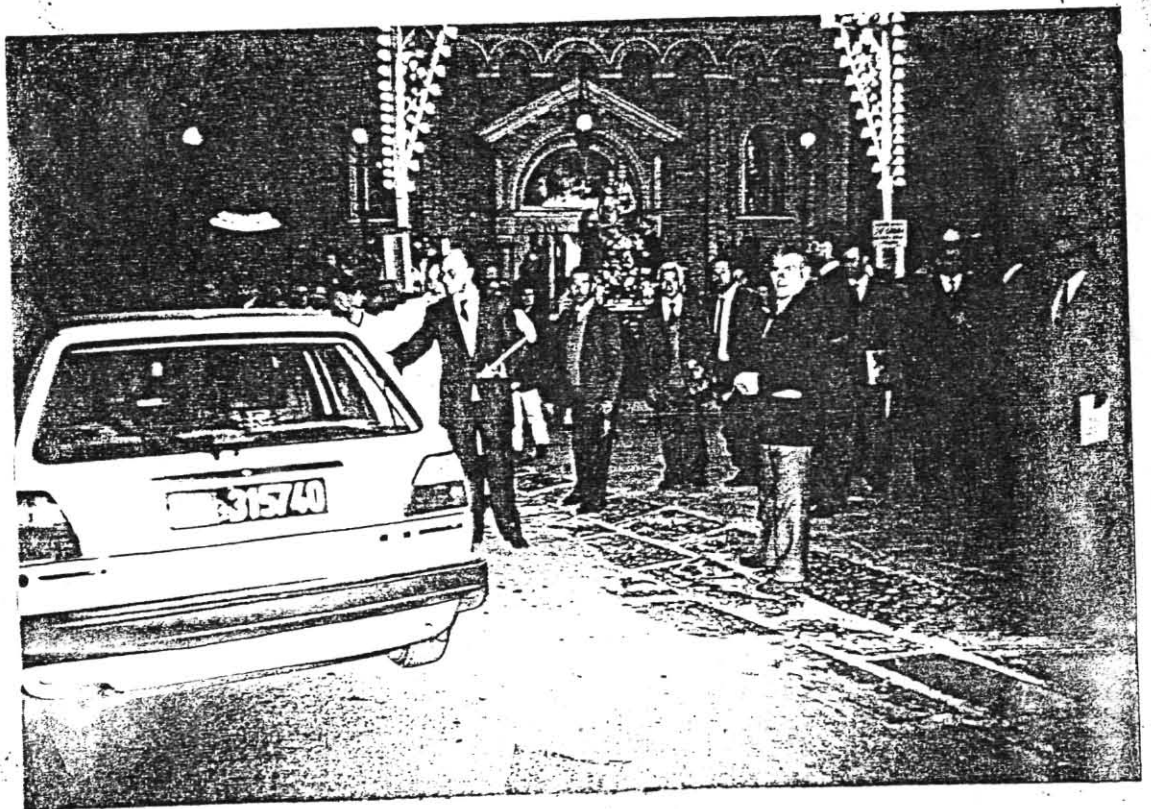
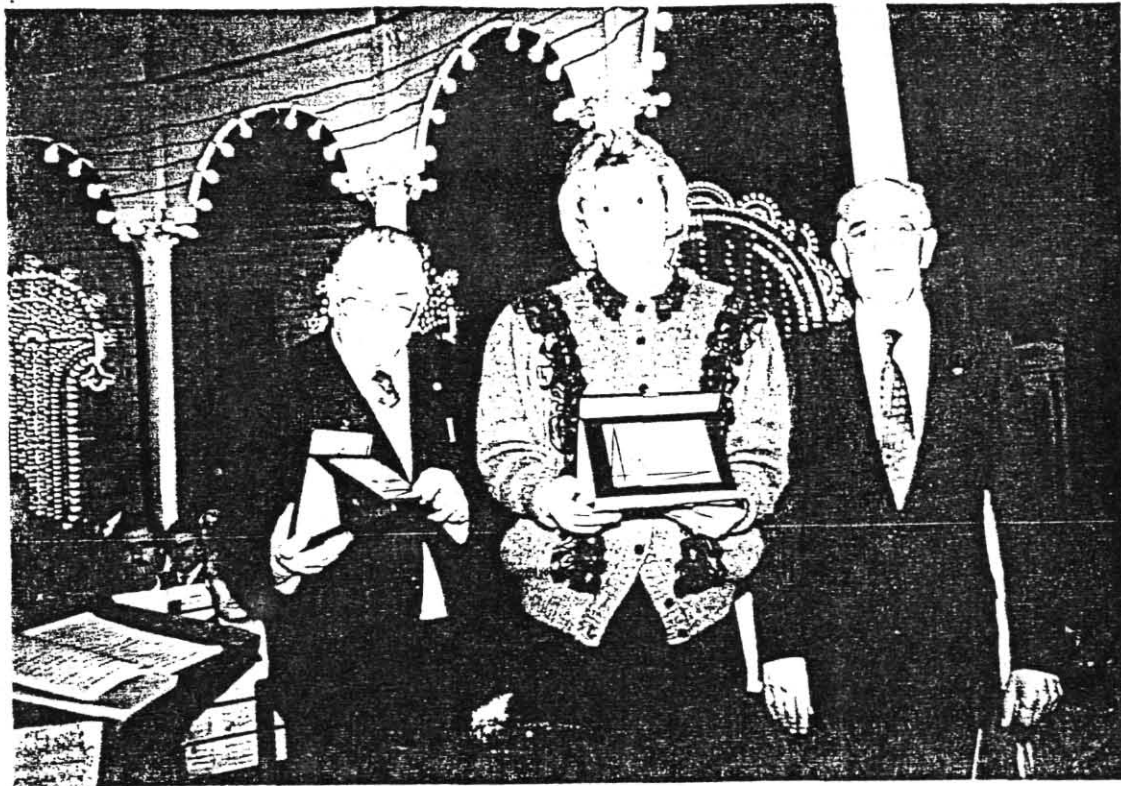


L'Altare e l'Abside dopo l'ultimo restauro. Fotografati la sera del Giovedì Santo durante la visita ai " Sepolcri ". FOTO 74

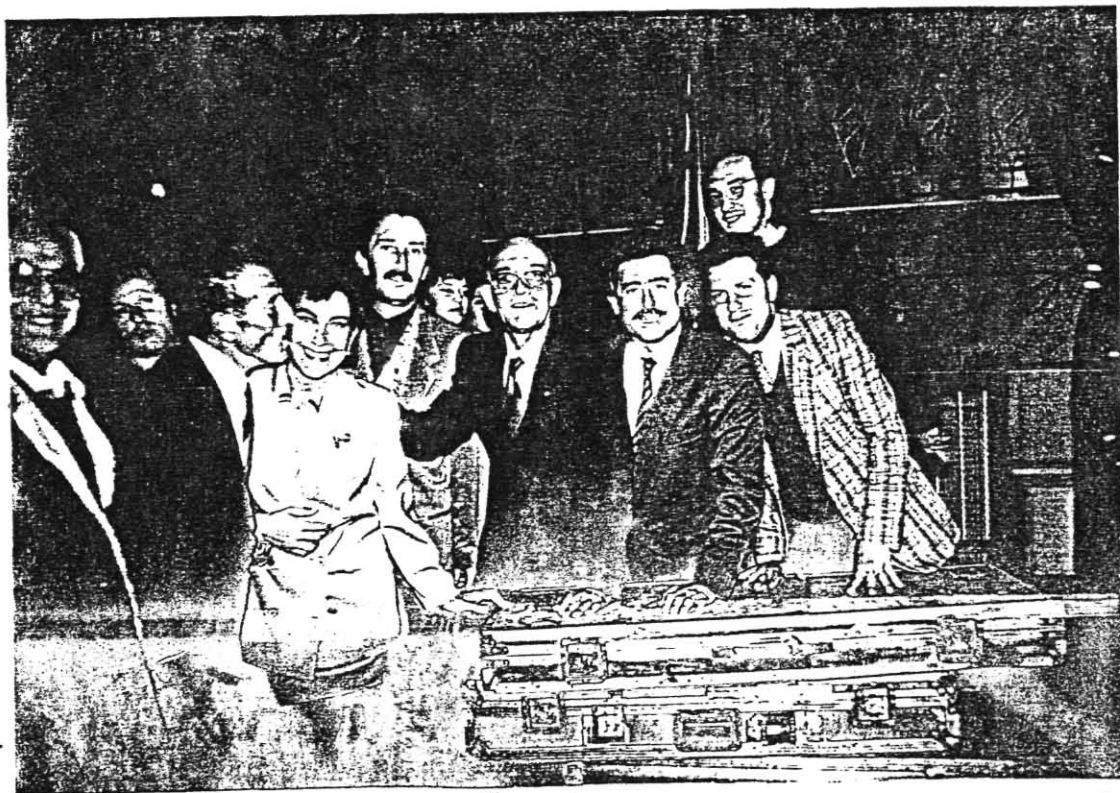


Uno dei momenti della benedizione degli autoveicoli, cerimonia che si svolge la sera della Pasquetta con grande concorso di Popolo. FOTO 75-



Festa della Fontana 1989. Da parte del Comitato/Festa al Maestro Gioacchino Ligonzo, del " Città di Francavilla Fontana " ed alla Maestra Grazia Donateo, del " Città di Conversano ", vengono consegnate le Targhe-ricordo.

FOTO 76



Festa della Fontana 1989. Dopo l'esibizione canora, il complesso dei " Ricchi e Poveri " prende commiato dal pubblico e dal Comitato/Festa.

FOTO 77 -

Torremaggiore. Festeggiamenti davvero sfarzosi

Per la madonna della Fontana due giornate indimenticabili

TORREMAGGIORE - I festeggiamenti in onore della Madonna della Fontana, quest'anno, hanno superato per sfarzo, per solennità e per durata quelli degli anni precedenti.

Suddivisa in due giornate la processione ha percorso in dodici ore le maggiori vie cittadine soffermandosi ogni qualvolta la devozione dei fedeli rendeva più bello il suo passaggio accendendo una fragorosa batteria forse presagendo che tali accensioni potranno essere le ultime in quanto la prossima posa in opera delle tubazioni del metano di città potrebbe vietarle per l'avvenire.

Complessi bandistici

Quattro complessi bandistici hanno allietato con le loro musiche i vari momenti della manifestazione: il complesso locale, il «Città di Bisceglie», il «Città di Conversano» ed il «Città di Francavilla Fontana» i cui direttori d'orchestra degli ultimi due, Grazia Dona-

teo e Gioacchino Lingonzo sono stati premiati con una targa-ricordo dal presidente del Comitato dei festeggiamenti Orazio Tartaglia.

Bella e spettacolare la luminaria allestita da Cesario De Cagna ed imponente il fuoco pirotecnico che ha chiuso la manifestazione.

Degna di menzione anche la classica benedizione degli automezzi ed il grande concorso di popolo indigeno, oriundo e ofrestiero: oggetto di critica, invece, la partecipazione del complesso canoro «I ricchi e poveri» - vox populi, vox dei - non perché intendiamoci i suoi tre celeberrimi componenti siano venuti meno alle loro prestazioni musicali, ma perché «hanno cantato per poco tempo in rapporto alla somma esorbitante avuta in cambio.

Si dice in giro che l'ultima sera della sagra paesana viene dedicata ai giovani. Sarà! ma non sarebbe meglio dedicarla a tutti coloro che contribuiscono alla riuscita della festa invitando un complesso lirico che con la propria esibizione inizi gli stessi giovani alla vera cultura musicale invitandoli a fare meno rumore?

SEVERINO CARLUCCI



28/3/1989. Il passaggio della Processione in via Marsala.

FOTO 78-

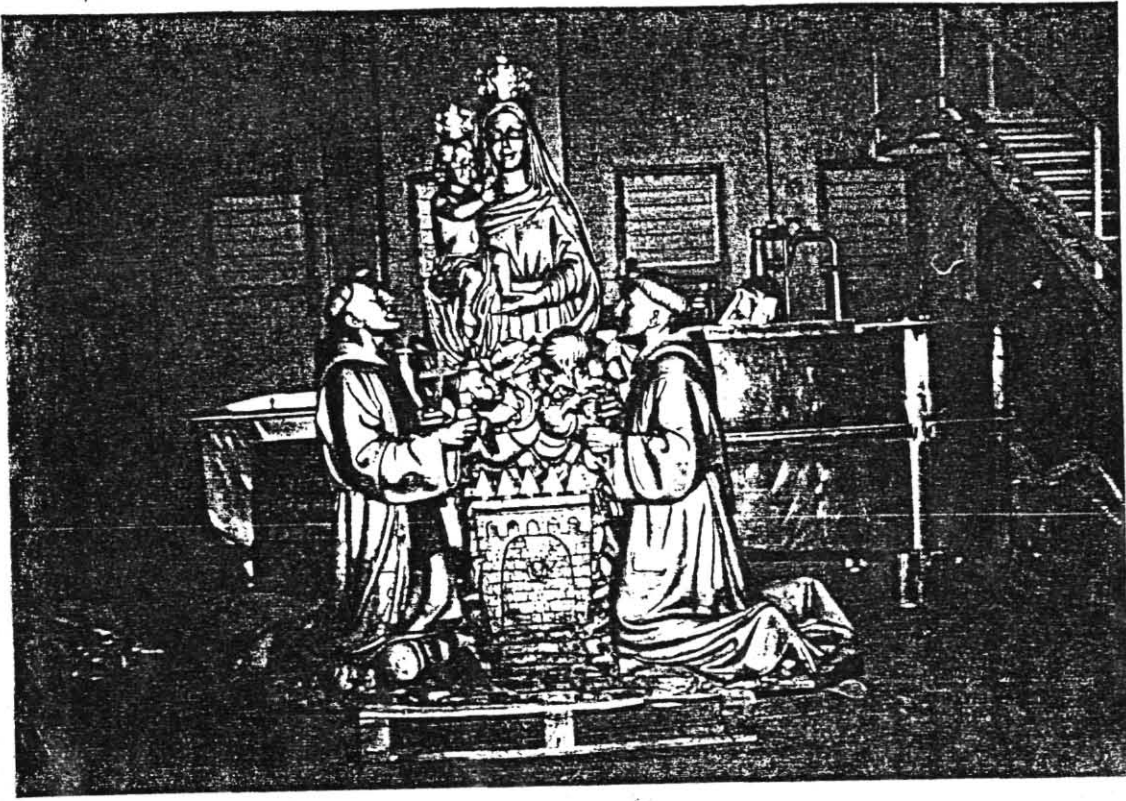


FOTO
79

La Statua in bronzo della Madonna della Fontana che verrà posta sotto il duplice arco in cemento armato situato al centro della villetta circolare di Piazza Incoronazione.

Opera dello Scultore C. Mancuso e fusa nella Fonderia " Battaglia "di Milano, la Statua è un dono che la Famiglia

TARTAGLIA

fa ai Fedeli di Torremaggiore.

Per i Posterì si trascrivono i nomi dei donatori. Crazio Tartaglia, sua Moglie, Adriana Saragnese, Sua Figlia Rosanna con il Marito Michele Addante, suo Figlio Michele con la Moglie Marilena Petrella, la Nipotina Chiara Addante.

FOTO
80.



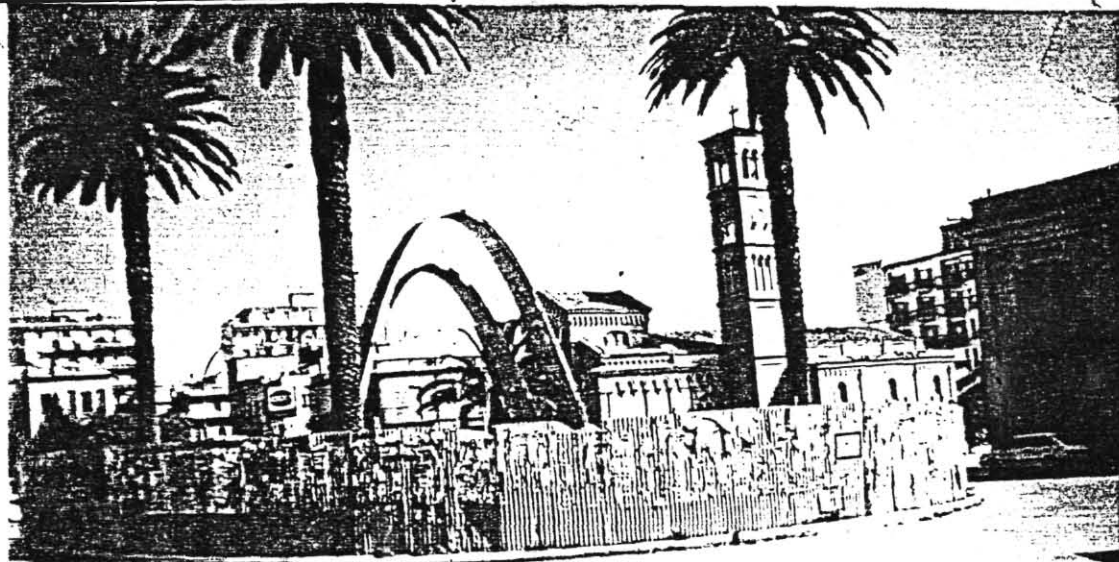


FOTO
81



Ecco come tra qualche mese vedremo Piazza Incoronazione definitivamente sistemata con la Statua bronzea della Madonna, al centro della villetta, sotto una duplice arcata scorgante acqua.

Il richiamo all'antico Casale di Santa Maria in Arco dove apparve per la prima volta la Sacra Immagine si accosta a quello della fontana medioevale nei cui pressi venne traslata agli inizi dello scorso secolo. " O stanchi, fermate i vostri passi e ricordate il mio antico splendore perchè io sola, per voi e per il vostro ricordo, rinnovata, continuo a vivere. "

La continuità del messaggio tramandatoci dalla lapide del 1582 sarà simbolicamente rappresentata dallo erigendo monumento.

Soltanto da esso non scorgerà più l'acqua artesiania della collina di Pogliaravecchia ma quello dell'invaso della diga di Occhito qualora chi sarà preposto alla erogazione vorrà essere così benevolo da erogarcela.

FOTO 82-

Narravano i nostri vecchi quand'erano in vena di burlarsi di qualcuno che un nostro compaesano, imboccando la via per San Severo per recarsi a prendere il treno che lo avrebbe portato nella località dove doveva prestare il servizio militare, lasciò la Chiesa della Fontana alla sua destra e che quando ritornò dal servizio militare, la stessa chiesa, se la ritrovò alla sua sinistra.

Sante Jacobaccio, con questa sua lapalissiana verità dimostrava di non aver perduto il senso dell'orientamento ma veniva lo stesso preso in giro dai nostri vecchi o perchè non volevano ammettere questa verità provando di persona oppure perchè facevano una grande confusione per riconoscere la destra o la sinistra come sta avvenendo in politica ai nostri giorni.

La strada che da San Severo, passando per Torremaggiore e per San Paolo, raggiungeva la salita di Serracapriola, quando venne costruita nei primi decenni dell'Unità d'Italia, lasciava alla sua destra la Chiesa della Fontana e soltanto quando la stessa Chiesa venne raggiunta dall'abitato la strada venne spostata nella sede che occupa attualmente.

Anticamente, però, la strada che collegava Torremaggiore a San Severino venne ricavata dalla "strada di servizio" dell'acquedotto Teanense. Nel 1134 Turris Maioris e Castella Sancti Severini erano due dei tanti "casali, et vicora, et villae" disseminati nel territorio "nullius" di Terra Maioris concesso ai Benedettini. Scomparso il casale di San Severino perchè inghiottito dalla falda freatica nella seconda metà del dodicesimo secolo e fondata dai suoi abitatori la odierna San Severo i Benedettini eressero la loro Badia in località "Torrevecchia" e la dedicarono ai Santi Pietro e Severo. Dei casali di Santa Maria in Arco e di quello "ante vestrum monasterium" se ne fa menzione nel secolo successivo, il tredicesimo.

La strada che collegava Torremaggiore a San Severo era sempre la stessa prolungata fino a raggiungere il nuovo insediamento urbano e collegava il sito della vecchia cella monastica Benedettina con il loro nuovo Monastero.

Che la prima apparizione della Sacra Immagine che noi veneriamo sotto il titolo di Maria della Fontana sia avvenuta lungo questa strada sotto un arco che racchiudeva una murgia sgorgante acqua ne fa fede la tradizione popolare e la ricerca storica ne sviluppa la tematica dopo averne riscontrata un accostamento vericistico.

La via e l'acqua, dunque. Il viandante che si disseta, il pellegrino che si ristora, il derelitto che trova conforto. La via e l'acqua corrente che in tanti secoli hanno deviato il proprio corso ed hanno rafforzata la fede. La via e l'acqua adattate dagli uomini per soddisfare i loro bisogni materiali e la Chiesa costruita per rafforzare i loro bisogni spirituali.

La tradizione di un popolo, oltre alle usanze ed ai costumi, comporta anche la Fede.

E la Fede che la nostra comunità nutre per Maria Santissima della Fontana la si dimostra non tanto quanto si partecipa alla festività indetta in suo onore o contribuendo all'abbellimento del Santuario ma la si dimostra quando imboccando la via che fiancheggia la Chiesa per recarsi a lavorare o per intraprendere un viaggio, rivolgendo lo sguardo alla Sacra Immagine, facendosi il Segno della Croce o scoprendosi il capo, a voce o mentalmente, si invoca: Madonna mia, aiutami Tu!

Severino Carlucci .

Severino Carlucci

- Matteo Fraccacreta. " Teatro storico-poetico della Capitanata ".
- Francesco De Ambrosio. " Notizie storiche su San Severo ".
- Mario Antonio Fiore. " Le Associazioni laicali nella Chiesa Cattolica ".
- " PUGLIA ", Quotidiano di vita regionale. Corrispondenze.
- Severino Carlucci. " I limiti territoriali e il sito dell'antico Monastero Benedettino di Terrae Maioris ".
- Antonio Lucchino. " Del terremoto che addì 30 Luglio 1627 distrusse San Severo e terre convicine ".
- don Tommaso Leccisotti. " Monasterium Terrae Maioris ".
- Giuseppe Manfredi. " Il Feudo di Torremaggiore ".
- Mario Antonio Fiore. " Io De Sa'gròs di Capitanata " (2^a Seconda Volume).
- " VITA LOCALE ". Aperiodico cittadino. Pasqua 1975.
- Minieri-Riccio. " Cedola di tassazione pro ricostruzione di Lucera. 1300-1321 ".
- Mario Antonio Fiore. " Nota sul sistema di condotta idrica sotterranea di Torremaggiore ".
- Anonimo. Bollettino parrocchiale pubblicato in occasione della Incoronazione della Statua di Maria S.S. della Fontana. 1983.
- don Mario Lozupone. " Notizie storiche su Maria S.S. della Fontana ".
- Jean-Marie Martin. Da " Fiorentino. 1982 ". " L'apporto della documentazione scritta medievale ". Nota n° 86.

Si ringrazia per la collaborazione prestata :

La Tipografia DI DONNA & GALLO per la copertina ;

Il Ragioniere Luigi Calabrese per l'impaginazione ;

I Fotografi Emanuele Patta e Giuseppe Moscatelli per le foto prestate ;

La Eliografica di Elio Patella per il materiale cartografico;

Il Parroco, don Dario Faienza, per alcune benevoli concessioni;

Il Ragioniere fausto Benvenuto per la 2^a impaginazione.

Bonaiuto. Luglio 1969-

Severino Carlucci